

Incontro con Nicolò D'Angelo

Il nuovo Questore di Ascoli Piceno

di Pier Paolo Piccioni

Il dottor Nicolò D'Angelo, 49 anni, siciliano di nascita ma romano di adozione, sposato con un figlio, è il nuovo Questore della provincia di Ascoli Piceno. Gentilmente ha acconsentito ad incontrare "Flash" per presentarsi ai cittadini della nostra provincia, preceduto dalla sua fama di "super-poliziotto" guadagnata sul

campo nella capitale.

Proviene dalla Squadra Mobile di Roma, della quale è stato il responsabile negli ultimi sei anni dopo averci trascorso, ricoprendo diversi incarichi, ben 17 anni della sua vita.

Sotto la sua direzione le indagini per l'omicidio di Marta Russo all'Università,

ma soprattutto l'opera di smantellamento della cosiddetta "banda della Magliana", probabilmente il risultato più eclatante della sua carriera.

L'ufficio ove ci riceve presenta in un canto un impianto stereo, testimonianza della sensibilità musicale del nostro ospite (che, appassionato di jazz, è anche un buon piani-

sta), dall'altro in bella vista una targa ricordo della Squadra Mobile di Roma riportante il celebre motto "Sub lege libertas".

Dietro la scrivania un uomo brizzolato dall'eleganza classica, che parla a bassa voce ma misura bene ogni parola. Stringato ma molto chiaro nell'enunciazione, si concede di tanto in tanto una sigaretta, vizio questo molto comune tra i responsabili delle forze dell'ordine.

Cosa l'ha spinto ad entrare In Polizia?

"Nel 1972 avevo diciotto anni e volevo essere utile alla società. Mi sono iscritto all'Accademia Militare (la Polizia sarebbe stata smilitarizzata solo nel 1981, N.d.R.) e ne sono uscito a 22 anni col grado di tenente. Di lì è cominciata la mia carriera, passata per diversi reparti operativi".

Com'è cambiata la situazione delle forze dell'ordine dall'inizio della sua carriera ad oggi?

"E' cambiata sicuramente in meglio. Pur esistendo ancora grandi margini di miglioramento, oggi riscontro una maggiore professionalità. Ciò è dovuto a diversi fattori: l'innalzamento del titolo di studio necessario per svolgere questo lavoro, l'inserimento delle donne che si è rivelato molto importante, lo sviluppo tecnologico che, come in altri campi, negli ultimi anni è risultato decisivo. Oggi il livello qualitativo tecnico-professionale è migliore rispetto a trent'anni fa. Naturalmente non parlo delle caratteristiche umane del personale delle forze di polizia, che era e rimane elevato".

Tra i vari tipi di criminalità che ha combattuto, qual è stata la più pericolosa?

"Certamente la criminalità organizzata di stampo mafioso che abbiamo affrontato a Roma nei primi anni '80, la cosiddetta banda della Magliana. Avevano addentellati prati-



Sopra: il Questore di Ascoli Piceno dott. Nicolò D'Angelo ■ Sotto: il Questore in compagnia del Vice Questore Vicario dott. Paolo Passamonti e del dott. Marco Fischietto

